

Dalla prima pagina

Mentre si attende che lo scia parta

Si riapre oggi la università di Teheran

Dal nostro inviato

TEHERAN - Lo scia dovrebbe lasciare da un momento all'altro il paese. Probabilmente appena terminata la discussione in parlamento sul governo Bakhtiar...

«Non è un consiglio di reggenza - ha dichiarato il leader del Fronte nazionale Sangiabi - ma un consiglio della corona. Figuratevi che oltre a Bakhtiar e al ministro della corte imperiale...

Reza Pahlevi sa benissimo che se ne va questa volta se sarà come nel 1953, quando fu costretto a fuggire da Mossadegh e poi tornò sull'onda di un colpo di stato...

Ma l'opposizione non è disposta ad alcun compromesso con il regime ed è intenzionata a non dar tregua a Bakhtiar. A Sciraz, dove era stata tolta la legge marziale...

Si è un problema a cui a Belgrado si attribuisce la massima importanza non solo per ridurre il grave deficit commerciale che la Jugoslavia registra con i paesi della CEE...

La decisione di aprire il nuovo importante negoziato con la Jugoslavia è stata presa dal consiglio dei ministri della CEE nella sua riunione del 19 dicembre scorso...

WASHINGTON - Le dichiarazioni rese l'altra sera dal segretario di Stato americano Vance confermano la prospettiva di una prossima partenza dello scia, naturalmente «per un periodo di vacanze»...

«Un argomento quest'ultimo che è stato ripreso ieri mattina dal ministro degli Esteri jugoslavo Josip Vrhovec - nella seconda tornata di colloqui con Forlan - quando ha affermato che da parte jugoslava si guarda al futuro con serenità...

Nei colloqui con Forlan il ministro Vrhovec ha anche ricordato - come aveva già fatto giovedì sera in occasione dello scambio di brindisi in un banchetto ufficiale...

«Troppo lungo per un appello, troppo generico per un programma»

I socialisti europei votano unanimi uno scolorito appello agli elettori

Conclusi i tre giorni di dibattito - Giudizi contrastanti sulle funzioni del Parlamento continentale L'olandese Pronk denuncia l'incoerenza tra dichiarazioni e atti concreti - L'intervento di Koschnick

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES - Il decimo congresso dell'Unione dei partiti socialisti europei ha chiuso ieri pomeriggio i suoi lavori dopo tre giorni di dibattito...

Ma nonostante la genericità, l'approvazione del documento non ha mancato di suscitare qualche problema, sul punto specifico che riguarda il futuro Parlamento europeo...

«Non è un consiglio di reggenza - ha dichiarato il leader del Fronte nazionale Sangiabi - ma un consiglio della corona. Figuratevi che oltre a Bakhtiar e al ministro della corte imperiale...

Reza Pahlevi sa benissimo che se ne va questa volta se sarà come nel 1953, quando fu costretto a fuggire da Mossadegh e poi tornò sull'onda di un colpo di stato...

Ma l'opposizione non è disposta ad alcun compromesso con il regime ed è intenzionata a non dar tregua a Bakhtiar. A Sciraz, dove era stata tolta la legge marziale...

Si è un problema a cui a Belgrado si attribuisce la massima importanza non solo per ridurre il grave deficit commerciale che la Jugoslavia registra con i paesi della CEE...

La decisione di aprire il nuovo importante negoziato con la Jugoslavia è stata presa dal consiglio dei ministri della CEE nella sua riunione del 19 dicembre scorso...

WASHINGTON - Le dichiarazioni rese l'altra sera dal segretario di Stato americano Vance confermano la prospettiva di una prossima partenza dello scia, naturalmente «per un periodo di vacanze»...

«Un argomento quest'ultimo che è stato ripreso ieri mattina dal ministro degli Esteri jugoslavo Josip Vrhovec - nella seconda tornata di colloqui con Forlan - quando ha affermato che da parte jugoslava si guarda al futuro con serenità...

Dopo aver rischiato una spaccatura in extremis su questo punto, il congresso ha adottato una formulazione che ha lasciato tutti scontenti: «Il Parlamento europeo direttamente eletto - dice l'appello - dovrà svilupparsi all'inizio nell'ambito degli attuali trattati...

Se la ricerca dell'unanimità ha banalizzato all'estremo l'appello finale, ed ha svuotato i discorsi di alcuni dei notabili del socialismo europeo, spunti di grande interesse sono invece emersi proprio là dove la polemica non è stata soffocata e i contrasti...

Al centro dei colloqui i temi economici

Forlani tratta a Belgrado i rapporti Jugoslavia - CEE

I ministri degli Esteri italiani e jugoslavo hanno avuto un nuovo scambio di idee sulla situazione internazionale

Dal nostro inviato

La Santa Sede e gli Stati

Discorso del Papa al corpo diplomatico

pegni nei confronti degli elettori: garantire a tutti, e in particolare ai giovani, il diritto al lavoro; porre lo sviluppo economico e sociale sotto il controllo democratico; lottare contro l'inquinamento; porre fine alla discriminazione in particolare nei confronti delle donne...

Al centro dei colloqui i temi economici

Forlani tratta a Belgrado i rapporti Jugoslavia - CEE

I ministri degli Esteri italiani e jugoslavo hanno avuto un nuovo scambio di idee sulla situazione internazionale

Dal nostro inviato

La Santa Sede e gli Stati

Discorso del Papa al corpo diplomatico

interna hanno potuto esprimersi nella ricerca autonoma di soluzioni originali. Così è stato per quanto riguarda le questioni della occupazione, della politica salariale, della democrazia industriale; e così è stato nell'ultima giornata attorno ai temi dei rapporti internazionali dell'Europa.

Al centro dei colloqui i temi economici

Forlani tratta a Belgrado i rapporti Jugoslavia - CEE

I ministri degli Esteri italiani e jugoslavo hanno avuto un nuovo scambio di idee sulla situazione internazionale

Dal nostro inviato

La Santa Sede e gli Stati

Discorso del Papa al corpo diplomatico

nelle rotazioni all'ONU sia su problemi come quello della vendita d'armi ai paesi razzisti.

Al centro dei colloqui i temi economici

Forlani tratta a Belgrado i rapporti Jugoslavia - CEE

I ministri degli Esteri italiani e jugoslavo hanno avuto un nuovo scambio di idee sulla situazione internazionale

Dal nostro inviato

La Santa Sede e gli Stati

Discorso del Papa al corpo diplomatico

Violenze

la spedizione squadristica per il centro. Alle dieci e trenta tre giovani sono entrati nella vicina piazza Esdra liberata «Peltrinelli» brandendo mazze di ferro e catene dentro il negozio, affollato di clienti...

Non è stata del resto l'unica voce a denunciare l'incoerenza fra le dichiarazioni fatte in sede di congresso e i comportamenti concreti di Forze che spesso dirigono la politica dei loro paesi su linee che ben poco hanno a che fare con il socialismo.

Hans Koschnick, che parlava a nome di Willy Brandt, ammalato, ha pronunciato un discorso di vasto respiro sul ruolo dell'Europa (un'Europa, ha detto, che per noi non finisce con l'Elba o con la cosiddetta «cortina di ferro» nell'azione per la pace e la distensione del mondo).

Infine gli agenti, in vari punti del centro, hanno fermato e portato in questura complessivamente sessanta giovani bloccati durante i trasferimenti. Il fermo è diventato arresto per diciannove: Carlo Scala, Angelo Luciani, Carlo Ridolfi, Pasquale Buffone, Lorenzo Croce, Fabrizio Testi, Alvise Zucconi, Michele Sacco, Gianluigi Macchi, Marco Aceta, Riccardo Cavallieri, Giovanni Di Spirito, Paolo Ceppi, Giustino Alessandro, Paolo La Magra, Marco Caizza, Francesco Nisio, Paolo Steiner e Dino Leonetti.

Teri pomeriggio, intanto, il sostituto procuratore Testa ha interrogato in carcere Paolo Signorelli, l'ingegnere socialista arrestato per il tentativo di una spada di Toledo, il cui nome è stato più volte accostato all'attività terroristica dei NAR. Il magistrato, a quanto si è appreso, non ha mosso all'impulsa alcuna contestazione nei confronti del gruppo sovversivo (sembra che nel rapporto della questura non ci sia alcun indizio consistente). Il procedimento per il possesso dell'arma bianca è stato quindi passato, per competenza, alla procura. Gli avvocati di Signorelli hanno presentato istanza di scarcerazione.

me quella del '77, fondata su basi politico-sociali dichiaratamente ristrette, ed evidentemente in contrasto con l'esigenza della solidarietà democratica e con la «linea Moro». Ma non vi è stato solo questo smaccato tentativo di agitare il fantasma delle contrapposizioni di 30 anni fa. Anche un uomo vicino alla segreteria democristiana come Bodrato ha manifestato piena disponibilità nei confronti di qualsiasi ipotesi di coalizione di governo, «purché - egli ha detto - non preveda i comunisti al governo».

Il sindaco della città Elio Gabbuggiani, presentandosi alla stampa la manifestazione, ha detto che dopo il voto in consiglio comunale del 20 gennaio 1977 che decise l'iniziativa, abbiamo lavorato con rigore, affrontando l'impegno consapevole delle tradizioni di civiltà e di democrazia, profondamente radicate nella città, che si sono tradotte nel tempo in numerose manifestazioni per la promozione della distensione internazionale e della pace tra i popoli e gli stati.

Il sindaco della città Elio Gabbuggiani, presentandosi alla stampa la manifestazione, ha detto che dopo il voto in consiglio comunale del 20 gennaio 1977 che decise l'iniziativa, abbiamo lavorato con rigore, affrontando l'impegno consapevole delle tradizioni di civiltà e di democrazia, profondamente radicate nella città, che si sono tradotte nel tempo in numerose manifestazioni per la promozione della distensione internazionale e della pace tra i popoli e gli stati.

Il sindaco della città Elio Gabbuggiani, presentandosi alla stampa la manifestazione, ha detto che dopo il voto in consiglio comunale del 20 gennaio 1977 che decise l'iniziativa, abbiamo lavorato con rigore, affrontando l'impegno consapevole delle tradizioni di civiltà e di democrazia, profondamente radicate nella città, che si sono tradotte nel tempo in numerose manifestazioni per la promozione della distensione internazionale e della pace tra i popoli e gli stati.

Il sindaco della città Elio Gabbuggiani, presentandosi alla stampa la manifestazione, ha detto che dopo il voto in consiglio comunale del 20 gennaio 1977 che decise l'iniziativa, abbiamo lavorato con rigore, affrontando l'impegno consapevole delle tradizioni di civiltà e di democrazia, profondamente radicate nella città, che si sono tradotte nel tempo in numerose manifestazioni per la promozione della distensione internazionale e della pace tra i popoli e gli stati.

interessi del Paese, o chi ha ignorato soltanto lo smantellato poi dagli sviluppi internazionali - per giungere a una contrapposizione con le sinistre? Gli esempi non mancano. Occorre dunque chiarire in via prioritaria quali siano oggi i reali orientamenti della DC.

Galloni ha affermato anche che «i possibili soluzioni diverse», «cioè soluzioni diverse dal monocolore Andreotti, si renderanno a suo giudizio praticabili soltanto dopo la conclusione del dibattito sui contenuti programmatici». L'affermazione si presta a due osservazioni. Prima di tutto, è ormai quasi un anno che esiste il programma di governo elaborato con la partecipazione di Aldo Moro, e su quel programma è già possibile ora una verifica politica, che riguarda anzitutto gli atteggiamenti in concreto tenuti dal partito dc.

In relazione alle prese di posizione dc, è utile riferire più ampiamente anche ciò che Craxi ha dichiarato a Bruxelles, dopo aver ripetuto che il Psi è per una crisi e guida «non al buio. Secondo il segretario del Psi, occorre scegliere se «aspettare un incidente di percorso per provocare una situazione di impasse, o se piuttosto cominciare fin d'ora a discutere sul modo come, mantenendo l'attuale quadro parlamentare, si possa arrivare a una soluzione che permetta di completare la legislatura».

Nulla-osta per i vietnamiti che intendono emigrare? TOKIO - Le autorità vietnamite hanno rifiutato di concedere il nulla osta a tutti i cittadini che ora in avanti vorranno emigrare. Il presidente per riunirsi ai congiunti: la notizia sarebbe stata data da radio Hanoi.

Il ministro degli Esteri vietnamita, Nguyen Duy Trinh, avrebbe anche preannunciato che il governo di Hanoi conta di emanare regolamenti per riunirsi ai congiunti: la notizia sarebbe stata data da radio Hanoi.

DRITTATO un «Boeing 727» della compagnia tunisina TRIPOLI - Un «Boeing 727» della compagnia aerea tunisina con a bordo 75 passeggeri (oltre 30 dei quali tedesco-occidentali) è stato dirottato ieri sera fra Tunisi e Gerba, a quanto pare da un complotto di quattro uomini, di cui uno, il capo, avrebbe detto di chiamarsi Ayadi, senza specificare la sua nazionalità.

Castro: le truppe cubane non combattono in Eritrea L'AVANA - Quattro parlamentari britannici in visita all'Avana hanno dichiarato che il presidente cubano Fidel Castro ha categoricamente smentito che truppe cubane siano intervenute nei combattimenti in Eritrea. Gli parlamentari hanno tenuto poco prima di lasciare Cuba, una conferenza stampa e hanno riferito sul loro colloquio con Castro. Il leader cubano ha detto tra l'altro ai parlamentari che le truppe cubane in Africa saranno ritirate non appena i governi che hanno chiesto la presenza di tali truppe e il loro aiuto lo chiederanno. Egli ha aggiunto che Cuba non ha motivazioni materiali o ambizioni territoriali per la sua politica in Africa.

Manifestano a Roma per l'occupazione i poligrafici ROMA - Rappresentanti dei consigli di fabbrica dei quotidiani di Roma hanno manifestato (almeno decine di persone) che stavano davanti alla sede di Vita e ne hanno identificati alcuni.

Rinvio al 26 gennaio il convegno sul metano ROMA - Il convegno del Pci su «Il metano, il Mezzogiorno, nuova politica energetica» previsto per il 19 gennaio '79 è stato rinviato al 26 gennaio. La sede (Teatro Biondo, via Roma, Palermo) e il programma del convegno restano invariati.

di non vederla». Di questa guerra giudiziaria Craxi (come già un anno fa) si affretta a «prendere atto», e aggiunge che allora il problema è «di trovare una soluzione diversa che possa essere accettata anche dai comunisti». Non scende tuttavia nei particolari, per delineare questa «soluzione».

Zaccagnini

dal gruppo dirigente degli Stati Uniti. Questa è in sintesi la sostanza dei colloqui avuti dal segretario della Dc. I suoi portavoce fanno rilevare che Zaccagnini sarebbe stato calorosamente felicitato per l'opera di rinnovamento «da lui portata avanti nella Dc. Non siamo in grado di aggiungere elementi più precisi a proposito di una tale valutazione. Ma probabilmente essa si situa nel quadro della lotta interna al partito nell'intento di rafforzare la posizione politica dell'attuale segretario. E nella stessa chiave va probabilmente visto il fatto che il presidente degli Stati Uniti abbia recentemente a scambiare con lui una serie di impressioni nonostante la pesante campagna condotta in America contro la segreteria Zaccagnini da qualche non secondario esponente del «gruppo dei cento». Ci sono infine due annotazioni di cronaca. La prima è che l'ambasciata d'Italia a Washington, attualmente diretta dall'ambasciatore Paolo Pansa Cedronio, ha conferito alla visita del segretario della Dc carattere non dissimile dalla visita di un capo di governo. Per giorni infatti praticamente tutti i funzionari dell'ambasciata sono stati mobilitati attorno alla persona di un uomo politico sicuramente assai illustre che è venuto in America in una veste sicuramente assai autorevole ma che non rappresenta né il governo né lo Stato italiano. La seconda annotazione di cronaca è che a tutt'oggi nessun giornale americano ha dato notizia della presenza qui del segretario della Dc.

Il ministro degli Esteri vietnamita, Nguyen Duy Trinh, avrebbe anche preannunciato che il governo di Hanoi conta di emanare regolamenti per riunirsi ai congiunti: la notizia sarebbe stata data da radio Hanoi.

DRITTATO un «Boeing 727» della compagnia tunisina TRIPOLI - Un «Boeing 727» della compagnia aerea tunisina con a bordo 75 passeggeri (oltre 30 dei quali tedesco-occidentali) è stato dirottato ieri sera fra Tunisi e Gerba, a quanto pare da un complotto di quattro uomini, di cui uno, il capo, avrebbe detto di chiamarsi Ayadi, senza specificare la sua nazionalità.

Castro: le truppe cubane non combattono in Eritrea L'AVANA - Quattro parlamentari britannici in visita all'Avana hanno dichiarato che il presidente cubano Fidel Castro ha categoricamente smentito che truppe cubane siano intervenute nei combattimenti in Eritrea. Gli parlamentari hanno tenuto poco prima di lasciare Cuba, una conferenza stampa e hanno riferito sul loro colloquio con Castro. Il leader cubano ha detto tra l'altro ai parlamentari che le truppe cubane in Africa saranno ritirate non appena i governi che hanno chiesto la presenza di tali truppe e il loro aiuto lo chiederanno. Egli ha aggiunto che Cuba non ha motivazioni materiali o ambizioni territoriali per la sua politica in Africa.

Manifestano a Roma per l'occupazione i poligrafici ROMA - Rappresentanti dei consigli di fabbrica dei quotidiani di Roma hanno manifestato (almeno decine di persone) che stavano davanti alla sede di Vita e ne hanno identificati alcuni.

Rinvio al 26 gennaio il convegno sul metano ROMA - Il convegno del Pci su «Il metano, il Mezzogiorno, nuova politica energetica» previsto per il 19 gennaio '79 è stato rinviato al 26 gennaio. La sede (Teatro Biondo, via Roma, Palermo) e il programma del convegno restano invariati.

DRITTATO un «Boeing 727» della compagnia tunisina TRIPOLI - Un «Boeing 727» della compagnia aerea tunisina con a bordo 75 passeggeri (oltre 30 dei quali tedesco-occidentali) è stato dirottato ieri sera fra Tunisi e Gerba, a quanto pare da un complotto di quattro uomini, di cui uno, il capo, avrebbe detto di chiamarsi Ayadi, senza specificare la sua nazionalità.

Castro: le truppe cubane non combattono in Eritrea L'AVANA - Quattro parlamentari britannici in visita all'Avana hanno dichiarato che il presidente cubano Fidel Castro ha categoricamente smentito che truppe cubane siano intervenute nei combattimenti in Eritrea. Gli parlamentari hanno tenuto poco prima di lasciare Cuba, una conferenza stampa e hanno riferito sul loro colloquio con Castro. Il leader cubano ha detto tra l'altro ai parlamentari che le truppe cubane in Africa saranno ritirate non appena i governi che hanno chiesto la presenza di tali truppe e il loro aiuto lo chiederanno. Egli ha aggiunto che Cuba non ha motivazioni materiali o ambizioni territoriali per la sua politica in Africa.

Manifestano a Roma per l'occupazione i poligrafici ROMA - Rappresentanti dei consigli di fabbrica dei quotidiani di Roma hanno manifestato (almeno decine di persone) che stavano davanti alla sede di Vita e ne hanno identificati alcuni.

Rinvio al 26 gennaio il convegno sul metano ROMA - Il convegno del Pci su «Il metano, il Mezzogiorno, nuova politica energetica» previsto per il 19 gennaio '79 è stato rinviato al 26 gennaio. La sede (Teatro Biondo, via Roma, Palermo) e il programma del convegno restano invariati.